

Equipolymers, tutto in sette giorni

Arriva Indorama, rimane il nodo materie prime

OTTANA

Polimeri Europa non cede L'allarme di Confindustria

di Giovanni Bua

NUORO. Ultimo giro di lancette per la compravendita di Equipolymers. Martedì il patron di Indormama Alope Lohia sarà a Cagliari per incontrare Cappellacci. Giovedì a Roma al ministero. E, in un modo o nell'altro, entro la prossima settimana la trattativa sarà chiusa.

I problemi rimasti sul tappeto sono molti. E molta è la preoccupazione di Confindustria, sindacati e del patron di Ottana Energia Paolo Clivati, compagno di cordata dei thailandesi nell'acquisto di Equipolymers da Dow-Pic.

I nodi più difficili da sciogliere sembrano aver trovato una soluzione. Ma quelli che si ritenevano più «abbordabili» sono in alto mare.

Energia. Lunedì Clivati ha incontrato Terna per discutere le modalità di prestazione del servizio di interrompibilità istantanea (contenute nel Dl Alcoa) per Ottana. Nel corso dell'incontro sono state affrontate tutte le problematiche procedurali e tecniche per la partecipazione di Ottana Energia ai prossimi bandi organizzati da Terna. Che ha dato il via libera per partecipare al secondo bando di assegnazione, che pre-



Paolo Clivati e, in basso, lo stabilimento Equipolymers



sumibilmente sarà a maggio. Abbastanza per convincere i thailandesi, che considerano chiuso il capitolo energia.

Servizi e trasporti. Cappellacci ha assicurato che alla riunione di martedì illustrerà tutto quello che la Regione sta facendo per rispettare il protocollo firmato a dicembre a Roma. In particolare oggi sarà stipulata una

convenzione con l'Authority con cui verranno stanziati 3 milioni di euro per realizzare un tronco ferroviario che permetterà di avere anche su Porto Torres la banchina abilitata all'imbarco e sbarco dei treni con direzione Savona. L'infrastruttura potrà essere utilizzata in funzione dei treni per il trasferimento delle merci Equipolymers o

su Golfo Aranci o su Porto Torres. Si stanno compiendo poi verifiche sull'eventuale ampiezza della piastra logistica di Borore.

Materie prime. Durissima la partita sulle materie prime. L'Eni (la sua controllata Polimeri Europa) sta infatti facendo resistenze per raddoppiare al quantità di Paraxilolo da fornire allo stabilimento di Ottana. Condizione imprescindibile per Indorama, che per far rendere lo stabilimento deve farlo marciare a pieno regime. Oggi Clivati sarà a Roma. Per incontrare Giampietro Castano. E per fissare per mercoledì o giovedì prossimo il faccia a faccia tra Indorama e l'Eni. La paura è che Eni (molto legata all'uscente Dow) faccia resistenza. Un suo no sarebbe sufficiente a fare saltare il tavolo.

«Dagli incontri convocati la prossima settimana — sottolinea Confindustria — Indorama si attende segnali concreti e tangibili circa la realizzazione degli interventi per l'abbattimento dei costi di produzione che caratterizzano il sito di Ottana. In particolare alla Regione, che finora ha dimostrato un rea-

le e fattivo impegno su questa vicenda, spetta ora un ruolo fondamentale ed un ultimo importante sforzo: sottoscrivere insieme a tutte le parti coinvolte impegni precisi e tangibili circa la riduzione dei costi di produzione dando così elementi di certezza e di fiducia al gruppo Indorama ed alle altre attività industriali presenti nel sito. Ottana è un sistema basato sulla imprescindibile presenza di questi due capisaldi produttivi, Equipolymers ed Ottana Energia. Vanno difesi».